



PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA

38016 MEZZOCORONA

Piazza della chiesa, 21 - telefono: 0461 60 37 81

sito internet: www.mezzocorona.diocesitn.it

e-mail: mezzocorona@parrocchietn.it

I DOMENICA DI QUARESIMA – 18 febbraio 2024

SPINTI NEL DESERTO

Forse Gesù, ricevuto il Battesimo al fiume Giordano e avuta la conferma del Padre, avrebbe voluto subito cominciare la sua missione, avrebbe voluto subito annunciare il Regno per invitare la gente alla conversione nelle sinagoghe e sulle strade della Galilea e della Giudea. Forse anche Gesù, come ogni persona umana, dopo trent'anni di vita nascosta, avrebbe voluto finalmente iniziare la sua attività. E invece, no!

Ecco che lo Spirito, quello con la "S" maiuscola, come è scritto nel Vangelo di Marco, cioè lo Spirito Santo, spinge Gesù nel deserto. Perché nel deserto? A fare che cosa nel deserto? E che cosa è il deserto? Il deserto non è solo sabbia, come spesso noi lo immaginiamo. Il deserto è una realtà geografica molto varia da regione a regione e spesso anche nello stesso territorio. A volte è anche uno spazio molto ampio, sconfinato e diversificato. Nella Sacra Scrittura il deserto è anzitutto una situazione. Ricordiamo come già in Avvento ce ne parlavano i Profeti e i Vangeli: quello della voce che grida nel deserto. Perché il deserto non è il luogo dell'inattività, del non agire; anzi è il luogo della ricerca, del darsi da fare per sopravvivere, per non morire di fame e di sete, per non essere vittime degli animali che lo popolano, per trovare la strada giusta verso la salvezza. Esso ci appare però anche come il luogo dell'ascolto, perché è un ambiente di silenzio, di solitudine. Ma il deserto è anche luogo dell'incontro e delle esperienze sorprendenti, con quello che magari non ti aspetti: un fiore, un'oasi, dell'acqua, un viandante in cammino; ma anche in negativo: le bestie feroci, i serpenti, i predoni, la mancanza di acqua e di vita; e proprio là dove non c'è la vita, c'è la morte, c'è il male. Il deserto appare quindi come immagine della vita e del mondo, del tempo e della storia, persino della nostra società e delle nostre città.

All'inizio della Quaresima lasciamo che lo Spirito spinga anche noi nel deserto. Lasciamoci, cioè, mettere di fronte a Dio, di fronte a noi stessi per riconoscere la sua grazia e il nostro peccato. **don Giulio**

Celebrazioni liturgiche dal 18 al 25 febbraio 2024

giorno	ora	oggetto e luogo della celebrazione
DOMENICA 18.02 I di QUARESIMA	09.00	Santa Messa nella chiesa parrocchiale
	18.00	Santa Messa nella chiesa parrocchiale
LUNEDÌ 19 febbraio	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
	16.00	Santa Messa nella casa di riposo
MARTEDÌ 20.02	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
MERCOLEDÌ 21 febbraio	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
	20.00	Santa Messa nella chiesa parrocchiale
GIOVEDÌ 22.02	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
VENERDÌ 23.02	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
	20.00	Via Crucis nella chiesa parrocchiale
SABATO 24 febbraio	19.30	Santa Messa nella chiesa parrocchiale animata dai ragazzi di I media
DOMENICA 25.02 II di QUARESIMA	09.00	Santa Messa nella chiesa parrocchiale
	18.00	Santa Messa nella chiesa parrocchiale

- ❖ Domenica 18 febbraio 2024: **colletta** nazionale per esprimere solidarietà e partecipazione ai **popoli della Terra Santa**.
- ❖ Lunedì 19 febbraio 2024 alle ore 20 nella sala “Chini” della casa parrocchiale: Scuola della Parola sul Vangelo di Luca (19, 28-44).
- ❖ *Martedì 20 febbraio 2024 alle ore 16 in Oratorio a Roverè della Luna: incontro del gruppo interparrocchiale di Azione Cattolica.*
- ❖ Giovedì 22 febbraio 2024 dalle ore 14.30 in poi nella casa parrocchiale: incontro aperto a chi vuol stare... “in compagnia”.
- ❖ **Giovedì 22 febbraio 2024, ore 20.30 in oratorio a Roverè della Luna: incontro interparrocchiale dei due Consigli Pastoral.**
- ❖ Venerdì 23 febbraio 2024, ore 20 in chiesa parrocchiale: *Via Crucis* con i bambini delle elementari e le loro famiglie.

OFFERTE RACCOLTE IN PARROCCHIA NELL'ULTIMA SETTIMANA

Sante Messe: € **459.75**; lumini in chiesa: € **135.61**; riviste: € **18.28**; cassette in chiesa: € **24.95**; per la Grotta in chiesa e alla Grotta € **46.24**; per le attività pastorali: da NN € **135.00** e in memoria di Paoli Cornelio, dai familiari € **500.00**; per il Bollettino Parrocchiale € **60.00**

Per la Giornata di Solidarietà tra le Parrocchie sono stati versati € **250.00**

Coordinate di riferimento del conto intestato alla PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - MEZZOCORONA presso la filiale di Mezzocorona della CASSA DI TRENTO - IT60P0830435030000078002704

Intenzioni ricordate nella Santa Messa dal 18 al 25 febbraio 2024

DOMENICA 18 febbraio 2024	PER LA COMUNITÀ d.ta Eder Giuseppina d.ta Fiamozzi Anna d.to Rossi Germano d.to Paoli Cornelio	d.to Luchi Fortunato e Clementina d.to Luchin Fortunato d.ti Kerschbaumer Mario e Luigia d.to Toniolli Bruno d.ti Menapace Basilio, Laura, Ida e Fabio
LUNEDÌ 19 febbraio	ann. Pedot Agnese ann. Sartori Bruno ann. Luchin Gasperi Lidia d.ti Rossi Cornelio e Gemma	d.to Orgler Andrea ann. don Giuseppe Ghezzer d.to Pedot Marcello
MARTEDÌ 20 febbraio	d.ti famiglie Mittempergher e Luchi ann. Luchin Giulio d.ti Rossi Alfonso e zia Eugenia	
MERCOLEDÌ 21 febbraio	d.to Facci Marcello d.to Veronesi Mario d.ti Betta Renzo e Ada ann. Pedron Aldina	d.ta Valentini Lucilla Per gli Ammalati d.ta Giovannini Agostini Edda
GIOVEDÌ 22 febbraio	d.ta Agostini Maria Pia Per Vivi e Defunti Confr. S.S. d.to Luchi Franco	
VENERDÌ 23 febbraio	Per le famiglie Mittempergher e Luchi d.to Telch Mario d.ti famiglie Dell'Orto e Dorigati	d.to Tarter Renzo ann. Giovannini Luigia d.ti Carli Giuseppe e Caterina
SABATO 24 febbraio	d.ta Endrizzi Chiara d.ta Sartori Lucia d.ti famiglia Eccher Giovanni	d.ta Berlanda Elia ann. Casari Alberta d.ti famiglia Girardi
DOMENICA 25 febbraio	PER LA COMUNITÀ d.ti Marcola Carlo e familiari d.ti Weber Giuseppe, Gisella e Giorgio d.ta Eder Giuseppina d.to Facchinelli Giuseppe d.to Luchin Fortunato	d.to Visintin Massimo d.ti Giovannini Guerino e Tosca d.to Toniolli Bruno d.ti famiglia Girardi ann. Fiorasi Danilo

ORARI delle CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI:

Santa Messa da lunedì a venerdì ad ore 8.30 nella Cappella di San Gottardo;

mercoledì, anche ad ore 20, Santa Messa nella chiesa parrocchiale.

MESSA FESTIVA della VIGILIA: sabato e viglie ore 19.30 in chiesa.

MESSE FESTIVE: domeniche e feste ad ore 9.00 e 18.00 in chiesa.

CONFESSIONI: giovedì ore 9-10; sabato ore 15-16.30.

L'Ufficio parrocchiale è aperto dal **lunedì** al **sabato** – **dalle ore 9.- alle ore 11.-** (il parroco è presente di solito al mattino di lunedì – giovedì – venerdì e sabato; o su appuntamento anche nel pomeriggio).

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2024
“Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà”

La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d’amore al nostro cuore.

L’esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel roveto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega...

Vorrei indicarvi, nel racconto dell’Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare immodificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L’esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un’umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà...

A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.